

La nostra lotta

ORGANO DELL' UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL' ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellione 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 167

Capodistria, Mercoledì, 6 dicembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 180, sem. Din 90, trim.
Din 50 - Zona B: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

Le elezioni dell'UAIS costituiscono una nuova vittoria delle masse popolari sulla via dell'edificazione socialista e punto di partenza per nuovi e più luminosi successi

COMPATTI ALLE ELEZIONI dell'UAIS PER IL POTERE POPOLARE ED IL SOCIALISMO

Il 10 Dicembre sarà una rassegna delle forze e della vitalità del popolo lavoratore del nostro Circondario

Perchè e per chi votiamo

Domenica prossima i membri dell'UAIS si recheranno alle urne per compiere un atto che sanzionerà un avvenimento, che lungi dall'essere una semplice formalità organizzativa interna della nostra organizzazione politica, investe per la sua importanza l'essenza di tutta la vita sociale del nostro popolo, in lotta per la costruzione del socialismo.

Con le elezioni l'UAIS pone dinanzi ai propri membri il problema di un esame accurato e di un'analisi critica dei successi ottenuti finora e delle deficienze riscontrate, le prospettive del lavoro futuro alla luce della più larga partecipazione delle masse lavoratrici all'esecuzione dei compiti che ci aspettano.

Lo sviluppo dell'edificazione socialista del nostro circondario pone dinanzi a tutto il nostro popolo lavoratore e all'UAIS, — come il più largo fronte delle masse popolari, — sempre nuovi e più difficili compiti che compenetrano la vita di ogni singolo membro della nostra società.

Questo fa parte dello sviluppo logico e naturale, che è il risultato della lotta, instancabile e conseguente, condotta da tutto il nostro popolo fino ad oggi e che ha portato allo scardinamento delle posizioni che la reazione ed il cominiformismo ancora avevano fra noi, al conseguente rafforzamento del Potere popolare e dell'economia.

L'UAIS, quale espressione veritiera delle aspirazioni della nostra popolazione e quale organizzazione che inquadra le larghe masse popolari nella lotta, ha svolto e svolge il suo ruolo rivoluzionario di convogliamento delle forze creatrici del nostro popolo.

Appunto perciò, dando il suo voto, ogni membro dell'UAIS, ogni nostro lavoratore deve essere ben cosciente dell'atto che compie.

Con esso egli riconfermerà la sua fiducia nell'organizzazione, nel Potere popolare, di cui essa ne è la depositaria, nelle sue forze e nel suo programma.

Dando il proprio voto i nostri lavoratori tutti dimostreranno la volontà di voler partecipare alla vita dell'organizzazione e, tramite essa, all'esercizio del Potere.

Ognuno deve rendersi conto che il suo atto non è una azione meccanica che sanziona dati di fatto già pre-stabiliti, ma costituisce un'affermazione della sua individualità quale membro esistente della comunità nostra, elemento attivo cui stanno a cuore gli interessi comuni.

Con tale atto i nostri lavoratori riaffermeranno il proprio diritto e si assumeranno il dovere di curare il proprio interesse, come singoli e quale collettività, realizzando uno dei principi basilari della democrazia popolare.

La lotta per il raggiungimento delle mete prefisse sarà ancora dura e difficile.

La reazione ed il cominiformismo battuti, ma non ancora estirpati, certamente non si daranno pace e continueranno con la loro opera rivolta alla demolizione di quanto i nostri lavoratori hanno fatto e fanno. La trasformazione socialista della nostra vita sociale è un compito arduo ed irto di mille difficoltà, per superare le quali necessita impegnare tutte le migliori forze.

Perciò sarà compito di chi vota saper dare la propria fiducia a chi se la merita, ai migliori compagni lavoratori che hanno dimostrato con il proprio lavoro di meritarsela. Ad essi illettore affiderà l'incarico di dirigere e di rappresentare la grande massa dei lavoratori.

E' chiaro quindi perchè la reazione ed il cominiformismo si scagliano con tanto accanimento contro le nostre elezioni.

E' campagna di stampa contro la nostra zona, che si è acciuffata appunto in questi ultimi tempi di preparazione alle elezioni e tutte le trame intente dai loro agenti nella nostra zona, e che vanno dalla corruzione al terrorismo organizzato, dimostrano che essi hanno paura di una nuova sconfitta pari a quella subita nelle elezioni amministrative del 16 aprile, ma che non riusciranno ad evitare.

I nostri lavoratori si sono preparati alle elezioni lottando per il compimento della gara di emulazione ed hanno ottenuto risultati, che sin d'ora, ci dicono chiaramente quale sia la loro volontà e come i nemici del popolo siano stati battuti già in partenza.

Gli italiani, gli sloveni ed i croati, lavoratori di ogni ceto sociale, si recheranno nuovamente alle urne per infliggere ancora una volta ai propri nemici una dura lezione, per l'ulteriore rafforzamento della fratellanza, base essenziale per una pacifica convivenza e sincera collaborazione fra popoli, per il rafforzamento del Potere popolare, per un nuovo impulso dell'edificazione socialista, per dare nuovamente la loro fiducia al Partito Comunista, guida e maestro di lotta nell'affermazione dei principi della giustizia sociale ed umana.

Ormai siamo alla vigilia delle elezioni dell'UAIS. Domenica prossima si svolgerà una nuova grande rassegna delle forze creatrici insite nel nostro popolo e protese nello sforzo dell'edificazione socialista.

Che le elezioni dell'UAIS del 10 dicembre rappresentino veramente una manifestazione di salda unità ed una espressione di vitalità indomita ce lo confermano le adesioni all'organizzazione, che, specialmente negli ultimi tempi, hanno assunto un carattere di larghezza tale da costituire un vero e proprio plebiscito di popolo.

I nemici del popolo sono ormai battuti

La reazione ed il cominiformismo stanno subendo una sconfitta decisiva. I loro agenti sono ormai isolati, nonostante gli sforzi fatti, il dispendio di denaro ed altri mezzi di corruzione e d'intimidazione, cui sono ricorsi nel tentativo di ingannare i nostri lavoratori e piegare i più deboli ai loro intrighi, sono risultati ancora una volta inutili e controproducenti.

Infatti nel distretto di Buie su 13 mila aventi diritto di voto ben 12.400 hanno aderito all'UAIS e con ciò il bilancio non è ancora concluso.

Nel distretto di Capodistria, al 1. dicembre gli iscritti ammontavano a 14.885, dei quali la sola città di Isola

I S. U. del distretto di Buie nell'emulazione

Le organizzazioni sindacali del distretto di Buie stanno per portare a conclusione la gara di emulazione in onore alle elezioni dell'UAIS.

I lavoratori dei Buies, di tutte le categorie, hanno dato tutto il loro entusiastico apporto per la piena riuscita dell'emulazione, superando ogni difficoltà.

I risultati, finora ottenuti, testimoniano che il successo sarà vera-

mente grande. Già al primo del mese corrente, infatti, molte filiali sindacali erano portate a termine prima del tempo stabilito, e addirittura, superato gli impegni presi.

La «Vinoplo» ha già raggiunto il 100% del piano d'emulazione, mentre fra i lavoratori della filiale stessa si sono distinti in particolare Javornik Giuseppe e Glad Giuseppe. La filiale degli stradini non ha vo-

luto essere a meno ed annovera al suo attivo 1154 ore di lavoro volontario, su 1200 previste degli impegni; ciò significa che entro il 10 c.m., data di conclusione d'emulazione, il piano di lavoro sarà largamente superato.

In questo collettivo si sono distinti per il loro slancio ed il loro attaccamento, i comp. Rozza Giovanni, Peric Luigi, Stokovac Massimo e Valenti Giuseppe.

Di quale entusiasmo e spirito emulativo siano dotati i lavoratori della «Stradina» lo dimostra il fatto che anche il piano annuale, per il quale erano in previsione 4000 ore di lavoro volontario, è stato largamente superato, raggiungendo già le ore volutarie l'invidiabile cifra di 7.600.

Un altro luminoso esempio ci è dato dalla filiale della «Vodogradnja» in Valle del Quietto, che ha già superato il piano di emulazione ben del 330% con 1490 ore di lavoro all'attivo, su 500 impegnative.

E così di seguito, in tutte le filiali si riscontrano grandi successi. All'11. filiale della falegnameria di Buie è già stato raggiunto il 100% del piano, a quella del Giudizio distrettuale il 90%, a quella degli Affari Interni il 91,6%, alla «Cradeitaj» l'89,5%, alla fornace del Quietto il 77% a quella della posta il 93% ecc.

Tutti questi risultati confermano che i nostri lavoratori, membri del sindacato Unici, — organizzazione classica e rivoluzionaria, — sono alla testa della grande armata del lavoro, l'UAIS, nell'edificazione socialista.

La preparazione alle elezioni dell'UAIS ed i risultati ottenuti nella gara d'emulazione in tutti i rami di attività, testimoniano il grande slancio lavorativo, la grande volontà di dare il meglio delle proprie forze alla lotta comune dell'edificazione socialista, di tutti i nostri lavoratori.

Infatti nei vostri CPL sono entrati combattenti e croati ed italiani. Perciò anche oggi vi è possibile edificare con le vostre forze questa vostra patria più piccola, per migliorare socialmente le condizioni della vostra vita. Voi però non avete trascurato di dedicare subito anche la debita cura all'istruzione ed all'educazione dei vostri figli, poiché siete consapevoli che potrete conseguire il successo pieno soltanto se avrete sufficiente numero di uomini altamente istruiti e dediti all'ordinamento sociale socialista, strettamente legati al suolo patrio e che tutto daranno per il suo progresso.

Il comp. Babic ha poi accennato allo sviluppo dell'istruzione croata ed italiana sotto la guida del Potere popolare, dopo la liberazione. Ed infine si è rivolto nel suo discorso direttivo ai più piccoli, ai pionieri, esortandoli di educarsi e studiare in modo da diventare degni costruttori della propria patria.

Le vetrine vedevano tante belle cose, ma non avevano la possibilità di acquistare nemmeno la minima parte di tutta quella merce.

Anche loro erano pentiti della fuga e sentivano la nostalgia del loro paese, come del resto la sentono tutti gli esuli che si trovano a Trieste. Alcune settimane fa, i primi due pensarono di ritornare nel paese dei «tadini» e con loro venne anche la fidanzata del padovano. Naturalmente il padovano era rimasto «addolorato» per la partenza dei suoi due schiavo e promise loro il cibo anche tre volte al giorno a patto che restasse. Ma essi sentivano troppo forte il bisogno di ritornare alla loro casa per gridare in faccia a tutti i fuorvianti dalle lusinghe, che si ingannano che a Trieste tutto quello che si vede non è per chi lavora, ma per chi sfrutta.

Il terzo, Pavat Giuseppe, dovette restare ancora a Trieste finché non ebbe pagato il debito al suo padrone.

Al ritorno vennero ricevuti dai genitori felici e contenti. Il padre del Pavat così si è espresso: «La più grande gioia di tutta la mia vita è stato il ritorno del figlio in seno alla famiglia».

Oggi il Pavat è in Valle del Quietto e fra poco partiranno anche gli altri due. Al loro ritorno, il Padovano farà il pescatore, il Pavat ed il Pavat lavoreranno la propria terra. Il Padovano non cadrà più nell'errore di seguire la fidanzata, che attualmente, è tornata a Trieste a servire.

Oggi i giovani sanno che se una fanciulla vuol lavorare può condurre una degna esistenza nella nostra zona, lavorando onestamente senza andare al servizio degli sfruttatori dei lavoratori della zona «A».

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.» In merito alla dichiarazione di Truman relativa alla possibilità d'impiego dell'arma atomica in Corea, Tito ha detto: «L'impiego della bomba atomica in Corea non salverebbe la pace nel mondo, ma, al contrario, esso provocherebbe conseguenze imprevedibili per la estensione del conflitto in una guerra mondiale.»

Queste dichiarazioni sono tali da confermare che, malgrado gli sviluppi della situazione siano imprevedibili, è consentito ancora un certo ottimismo, fondato sulle condizioni obiettive della situazione stessa.

In questo momento, nella difficile situazione, dovrà soprattutto prevalere la volontà dei popoli.

Renzo Franchi

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.» In merito alla dichiarazione di Truman relativa alla possibilità d'impiego dell'arma atomica in Corea, Tito ha detto: «L'impiego della bomba atomica in Corea non salverebbe la pace nel mondo, ma, al contrario, esso provocherebbe conseguenze imprevedibili per la estensione del conflitto in una guerra mondiale.»

Queste dichiarazioni sono tali da confermare che, malgrado gli sviluppi della situazione siano imprevedibili, è consentito ancora un certo ottimismo, fondato sulle condizioni obiettive della situazione stessa.

In questo momento, nella difficile situazione, dovrà soprattutto prevalere la volontà dei popoli.

Renzo Franchi

Inaugurato solennemente a Buie il nuovo ginnasio Croato. Fucina di quadri dediti alla società

Mercoledì 29 u.s. in occasione della Giornata della Repubblica, si è inaugurato a Buie il Ginnasio croato, il nuovo edificio che così orgogliosamente si erge sulla collina prospiciente la cittadina e che sta a testimoniare la parità di diritti dei nostri popoli.

E' questa la prima scuola media croata in cui i nostri più giovani fratelli avranno la possibilità di istruirsi, educarsi e diventare i nuovi intellettuali popolari a noi tanto necessari. Questo edificio è stato, specialmente in questi ultimi giorni, un obiettivo di lavoro volontario per i croati e per gli italiani di Buie e dei dintorni più prossimi. Degni del più grande elogio sono gli ottimi muratori e tecnici del collettivo di lavoro addetti alla costruzione dell'edificio e cioè i compagni: Scaramella Libero, Peric Ivan, Orlando Giuseppe, Racar Paolo, Visintin Pietro, Costovic Olivio, Novacco Giovanni, Braico Giuseppe, Burolo Italo, Urbac Giovanni, Trento Luigi, Maier Pietro, Morgan Antonio, Pistan Giovanni, Scaramella Pietro, Mikolauic Antonio, Marusic Antonio, Bonetti Maria ed altri che hanno dato tutto, se stessi affinché l'edificio riuscisse quanto più bello.

Mercoledì mattina, sebbene il tempo fosse piovoso, grandi masse popolari sono confluite da tutte le località del distretto sulla piazza principale di Buie e sul grande spiazzo davanti al nuovo edificio per festeggiare quest'altra grande vittoria, in occasione dell'anniversario della «Giornata della Repubblica», festa rivoluzionaria di tutti i nostri popoli.

Alle ore 13 hanno avuto inizio i discorsi del compagno Arco, fiduciario dell'istruzione del CP distrettuale.

Le parole estrema gravità della situazione che sono apparse su tutta la stampa internazionale nelle edizioni della scorsa settimana, quale secco commento dell'attuale congiuntura mondiale, sono sufficientemente indicative del carattere estremamente difficile e delicato della tensione internazionale, giunta ad uno stadio seriamente preoccupante in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni.

E' evidente per tutti che la tensione pericolosa del momento è il frutto di tutta una serie di errori da parte delle Grandi Potenze e della stessa politica dei blocchi e della divisione del mondo in sfere d'influenza. Noi dobbiamo cercare di considerare il problema nei suoi giusti limiti, risalendo alle origini, allo scopo di trovare spiegazioni coerenti e realistiche, circa l'atteggiamento di questo o di quel paese, fuori dallo stile delle figure retoriche. Solo in questo modo potremmo riuscire a vedere chiaramente nella situazione generale.

Due errori fondamentali stanno alla base di tutto ciò: la cosiddetta neutralizzazione di Formosa, ordinata da Truman, ma voluta da Mac Arthur, ed il superamento del 38esimo parallelo in Corea, ordinato dall'ONU, ma, in effetti, voluto dagli Stati Uniti. Bisognerebbe poi aggiungere la incomprensione politica dimo-

strata dagli Stati Uniti nei confronti dei movimenti nazionali di liberazione, che si sviluppano proprio nel settore più delicato del quadro internazionale, ed il conseguente atteggiamento mantenuto sin qui dal Governo Americano nei riguardi della Cina.

E' necessario rammentare che ripetutamente gli Stati Uniti, e numerosi altri paesi ad essi alleati, hanno dichiarato di non volere il governo di Mao Tze Tung rappresentato all'ONU. L'errore fondamentale della Casa Bianca sta proprio nel non aver compreso la necessità di ammettere la Nuova Cina alle Nazioni Unite, e di legare così il Governo di questo paese alle deliberazioni collettive della organizzazione internazionale.

L'Unione Sovietica ha trovato in questo modo il terreno adatto per manovrare senza rischi diretti in Estremo Oriente. L'intervento in forza della Cina in Corea rinvia logicamente l'ammissione di Pekino all'ONU ad altri momenti, sempre che la situazione non abbia a subire un ulteriore peggioramento, e Mosca ne ha tutto l'interesse, per mantenere la sua

tutela sul governo cinese almeno fino a quando non abbia consolidato o raggiunto certe posizioni in Estremo Oriente ad essa favorevoli, nel quadro della sua politica imperialista. Man mano che giungono a maturazione i frutti amari della politica delle Grandi Potenze, diviene più evidente il carattere anti-socialista ed egemonico della politica estera del Cremlino.

Tuttocio dice che ci troviamo di fronte alla fase più critica dello sviluppo di quella politica mondiale delle Grandi Potenze, che i governi di alcuni piccoli paesi hanno sempre condannato e combattuto. Sono quelli stessi governi, tra i quali soprattutto quello Jugoslavo, che hanno fatto di tutto perché alla situazione attuale non si giungesse, e la posizione dei quali, nell'attuale momento, conferma la loro decisa volontà di salvaguardare la pace nel mondo.

E' significativa in proposito la risposta che il Maresciallo Tito, intervistato telegraficamente dall'International News Service, ha fornito in merito alla questione coreana:

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.»

In merito alla dichiarazione di Truman relativa alla possibilità d'impiego dell'arma atomica in Corea, Tito ha detto: «L'impiego della bomba atomica in Corea non salverebbe la pace nel mondo, ma, al contrario, esso provocherebbe conseguenze imprevedibili per la estensione del conflitto in una guerra mondiale.»

Queste dichiarazioni sono tali da confermare che, malgrado gli sviluppi della situazione siano imprevedibili, è consentito ancora un certo ottimismo, fondato sulle condizioni obiettive della situazione stessa.

In questo momento, nella difficile situazione, dovrà soprattutto prevalere la volontà dei popoli.

Renzo Franchi

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.»

In merito alla dichiarazione di Truman relativa alla possibilità d'impiego dell'arma atomica in Corea, Tito ha detto: «L'impiego della bomba atomica in Corea non salverebbe la pace nel mondo, ma, al contrario, esso provocherebbe conseguenze imprevedibili per la estensione del conflitto in una guerra mondiale.»

Queste dichiarazioni sono tali da confermare che, malgrado gli sviluppi della situazione siano imprevedibili, è consentito ancora un certo ottimismo, fondato sulle condizioni obiettive della situazione stessa.

In questo momento, nella difficile situazione, dovrà soprattutto prevalere la volontà dei popoli.

Renzo Franchi

Difficile è ancora prevedere a quanto ammontarono le ore di lavoro volontario fatte, ma è certo che forse mai si è ottenuto in proporzione tanto, quanto già i primi risultati attualmente ce lo dimostrano.

Nella sola settimana scorsa nel distretto di Buie ben 1246 membri dell'UAIS hanno dato 4883 ore di lavoro volontario sui vari obiettivi del piano economico. E questo è un risultato parziale, limitato a sole 8 località, dato che le relazioni sul lavoro non sono ancora giunte al Comitato distrettuale dell'UAIS dalle altre località.

Nel distretto di Capodistria, in proporzione, il lavoro eseguito non sarà certamente inferiore.

LE VITTIME DEGLI INTRIGHI Sono tornati

Ingannati, come gli altri giovani, dalla politica nefanda dei nemici del popolo lavoratore e dai suoi emissari, fuggirono a Trieste tre giovani di Cittanova. Il primo Pavat Cesare per futili motivi, a seguito di una rissa, il secondo, Padovan Antonio, vittima di uno sviscerato... amore per una donzella che serviva a Trieste presso un grosso pescatore, il quale certamente avrebbe procurato, così pensava lui, lavoro ad entrambi da un suo amico padrone di una barca da pesca, e sfruttatore come lui, fuggito, a suo tempo, da Pola per certi contorni da regolare con il Potere Popolare. Il messere, ricevendo, disse loro: «Carì, venite io vi sistemerò per bene. Qui starete meglio che nel paese dei titini, il lavoro non è difficile.» Così li sistemò. Se la pesca era buona, si mangiava una volta al giorno, se no, il pranzo consisteva in un pezzo di pane asciutto.

Un bel giorno anche il terzo partito a Trieste per trovare la mamma degente all'ospedale. Incontratosi con gli altri due, decise di restare a Trieste e venne assunto dal «galantuomo». Così ebbe inizio la vita grama anche per Pavat Giuseppe.

Nelle vetrine vedevano tante belle cose, ma non avevano la possibilità di acquistare nemmeno la minima parte di tutta quella merce.

Anche loro erano pentiti della fuga e sentivano la nostalgia del loro paese, come del resto la sentono tutti gli esuli che si trovano a Trieste. Alcune settimane fa, i primi due pensarono di ritornare nel paese dei «tadini» e con loro venne anche la fidanzata del padovano. Naturalmente il padovano era rimasto «addolorato» per la partenza dei suoi due schiavo e promise loro il cibo anche tre volte al giorno a patto che restasse. Ma essi sentivano troppo forte il bisogno di ritornare alla loro casa per gridare in faccia a tutti i fuorvianti dalle lusinghe, che si ingannano che a Trieste tutto quello che si vede non è per chi lavora, ma per chi sfrutta.

Il terzo, Pavat Giuseppe, dovette restare ancora a Trieste finché non ebbe pagato il debito al suo padrone.

Al ritorno vennero ricevuti dai genitori felici e contenti. Il padre del Pavat così si è espresso: «La più grande gioia di tutta la mia vita è stato il ritorno del figlio in seno alla famiglia».

Oggi il Pavat è in Valle del Quietto e fra poco partiranno anche gli altri due. Al loro ritorno, il Padovano farà il pescatore, il Pavat ed il Pavat lavoreranno la propria terra. Il Padovano non cadrà più nell'errore di seguire la fidanzata, che attualmente, è tornata a Trieste a servire.

Oggi i giovani sanno che se una fanciulla vuol lavorare può condurre una degna esistenza nella nostra zona, lavorando onestamente senza andare al servizio degli sfruttatori dei lavoratori della zona «A».

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.»

In merito alla dichiarazione di Truman relativa alla possibilità d'impiego dell'arma atomica in Corea, Tito ha detto: «L'impiego della bomba atomica in Corea non salverebbe la pace nel mondo, ma, al contrario, esso provocherebbe conseguenze imprevedibili per la estensione del conflitto in una guerra mondiale.»

Queste dichiarazioni sono tali da confermare che, malgrado gli sviluppi della situazione siano imprevedibili, è consentito ancora un certo ottimismo, fondato sulle condizioni obiettive della situazione stessa.

In questo momento, nella difficile situazione, dovrà soprattutto prevalere la volontà dei popoli.

Renzo Franchi

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.»

In merito alla dichiarazione di Truman relativa alla possibilità d'impiego dell'arma atomica in Corea, Tito ha detto: «L'impiego della bomba atomica in Corea non salverebbe la pace nel mondo, ma, al contrario, esso provocherebbe conseguenze imprevedibili per la estensione del conflitto in una guerra mondiale.»

Queste dichiarazioni sono tali da confermare che, malgrado gli sviluppi della situazione siano imprevedibili, è consentito ancora un certo ottimismo, fondato sulle condizioni obiettive della situazione stessa.

In questo momento, nella difficile situazione, dovrà soprattutto prevalere la volontà dei popoli.

Renzo Franchi

«Per quanto riguarda i recenti sviluppi degli avvenimenti in Corea, penso sia possibile evitare l'estensione del conflitto, se le Nazioni Unite manderanno il loro sangue freddo, cioè se non traslasceranno neppure per un momento di considerare il fatto che in questo momento cruciale la cosa più importante per l'umanità è di evitare una nuova catastrofe bellica mondiale. Non si tratta più di prestigio, ma del sacrificio che si è disposti a fare per la causa della pace senza che questo coinvolga il problema dell'esistenza e della indipendenza di alcun paese nel mondo.»

Renzo Franchi

Quali parole potrebbero efficacemente sostituire l'eloquenza di questi fatti? Senza peccare di demagogia, possiamo ben dire che questa è la migliore risposta, la più concreta, a tutta l'accoglienza reazionaria-cominiformista, che ormai sta perdendo anche quelle posizioni, particolarmente

nelle Circoscrizioni, che essa credeva intoccabili.

Il 10 dicembre si darà senz'altro la conferma lampante di un tanto. La grande data si avvicina rapidamente in un clima di fervore di opere e di festosità. Il nostro popolo si prepara ad ottenere un'altra grande vittoria!

I NOSTRI CANDIDATI alle ELEZIONI

METLIKA MARIA

In gioventù partecipò attivamente al movimento socialista, sempre quale conseguente antifascista.

Dal maggio 1945 partecipò fattivamente al rafforzamento del Potere Popolare. Onorata per la sua laboriosità ed onesta, venne eletto nel 1948 dai suoi compagni di lavoro membro del Comitato Popolare cittadino di Capodistria.

Tenace lavoratore, malgrado l'età avanzata, sostiene il peso di una numerosa famiglia. E' stato eletto il 16 aprile scorso a delegato dell'Assemblea per la città di Capodistria.

PERENTIN SERGIO

Conosciuto fra i pescatori e nella circoscrizione in cui vive, ha sempre portato a termine tutti i compiti che il Potere popolare gli ha affidato con serietà e disciplina. Attualmente è membro del Comitato popolare cittadino di Pirano.

FONDA LIBERO

Nato a Pirano il 20. III. 1898 di professione macellaio. Candidato nella Unità elettorale di Pirano. Vecchio antifascista perseguitato dal fascismo e dal nazismo. Dopo la liberazione ricoprì varie cariche nel Potere. Molto conosciuto e stimato negli ambienti operai per la sua onestà e l'attaccamento al movimento operaio.

DESTRA DI NICOLA'

Di anni 67, nato a Capodistria, italiano, di professione pescatore, proviene da famiglia di pescatori.

LANZA FRANCESCO

Nato a Capodistria, figlio di marinai. Lavorò alle Cooperative Operale per un periodo di 16 anni. Attualmente gestisce onestamente un negozio di commestibili degli Affari Comuni. E' molto stimato dai lavoratori di Capodistria. Attualmente è vicepresidente del CPC di Capodistria e delegato all'Assemblea distrettuale.

RILASCIATO IERI DORINO DESTA

dato per rapito dalla stampa gialla

Il Deste condanna tutte le calunnie della stampa reazionaria-cominiformista

Ieri, martedì 5 dicembre, è stato rilasciato dalle carceri giudiziarie di Capodistria, Deste Dorino di Isola, da tre anni residente in zona A, che era stato fermato dagli organi della D. P., assieme ad altri due suoi amici nei pressi di Colombini, mentre, sprovvisto di documenti personali, entrava nella nostra zona.

Come tutti sanno, il fermo dei Deste Dorino e dei suoi compagni ha sollevato e solleva tuttora una ondata di calunnie e falsificazioni da parte di tutta la stampa reazionaria e cominiformista nonché del Trieste che fanno capo alla stessa «Crisi» ed in Italia.

Per non smentire la poco invidiabile fama acquistata dai predetti circoli, conducendo le campagne antipopolari contro il circondario dell'Istria e la Jugoslavia, il Deste e gli altri due sono stati fatti passare come delle vere vittime dell'italianità e della democrazia. Per avvalorare le loro menzogne si è cianciato, che i tre trasgressori delle disposizioni regolanti il passaggio di qualunque linea

di demarcazione al mondo, erano stati rapiti con la forza dalla zona A e tradotti nella nostra zona sotto la minaccia di armi spianate.

Come è vero che le bugie hanno le gambe corte così la prima smentita a tutti i bugiardi è stata data proprio alcuni giorni fa all'atto del suo rilascio da uno dei tre, e precisamente dal Pizzamus, che ha dichiarato di non essere stato tradotto con la forza nella nostra zona, e di avere ricevuto un ottimo trattamento dagli organi popolari.

Ieri Deste Dorino ha riconfermato le dichiarazioni del Pizzamus, aggiungendo che si considerava colpevole giacché aveva attraversato la linea di demarcazione sprovvisto di documenti.

In merito alle supposte angherie subite, il Deste ha avuto un contegno ironico nei confronti della stampa reazionaria-cominiformista giacché nulla che non rientrasse nei principi delle leggi umane e civili era stato commesso sulla sua persona dalla difesa popolare.

Il Deste Dorino ha riconfermato le dichiarazioni del Pizzamus, aggiungendo che si considerava colpevole giacché aveva attraversato la linea di demarcazione sprovvisto di documenti.

In merito alle supposte angherie subite, il Deste ha avuto un contegno ironico nei confronti della stampa reazionaria-cominiformista giacché nulla che non rientrasse nei principi delle leggi umane e civili era stato commesso sulla sua persona dalla difesa popolare.

Il Deste Dorino ha riconfermato le dichiarazioni del Pizzamus, aggiungendo che si considerava colpevole giacché aveva attraversato la linea di demarcazione sprovvisto di documenti.

In merito alle supposte angherie subite, il Deste ha avuto un contegno ironico nei confronti della stampa reazionaria-cominiformista giacché nulla che non rientrasse nei principi delle leggi umane e civili era stato commesso sulla sua persona dalla difesa popolare.

Il Deste Dorino ha riconfermato le dichiarazioni del Pizzamus, aggiungendo che si considerava colpevole giacché aveva attraversato la linea di demarcazione sprovvisto di documenti.

Il Deste Dorino ha riconfermato le dichiarazioni del Pizzamus, aggiungendo che si considerava colpevole giacché aveva attraversato la linea di demarcazione sprovvisto di documenti.

DAL CIRCONDARIO

In atto la collaborazione del popolo con il suo Potere

Ad Umago all'11^a Assemblea degli elettori sono state prese decisioni della massima importanza

Analizzati tutti i problemi che interessano la popolazione. — In molti

Ad Umago, in un'atmosfera che rivelava nella massa dei lavoratori convenuti la coscienza dell'importanza di una fattiva e costruttiva collaborazione con il Potere popolare, è stata tenuta l'11^a Assemblea degli Elettori.

Gli interventi, numerosi e concreti, hanno costituito un motivo di grande soddisfazione. Il comp. Favilla, ad esempio, ha fatto rilevare che la partecipazione ai corsi di lingua italiana e croata è al di sotto delle previsioni e che alla locale «Lipa» il materiale didattico scarpeggia causa il poco interessamento della direzione dell'impresa. Il compagno Coslovic ha rivolto un appello a tutti gli agricoltori presenti perché diano incremento alla coltura degli alberi da frutto ed una compagnia ha reso noto che certi generi alimentari e combustibili scarpeggiano ad Umago nel mentre in altre cittadine del Circondario si trovano nei posti di rivendita. Su tale questione il comp. Favretto Pietro ha messo in chiaro un lato del problema e cioè che i produttori di ortaggi ora preferiscono

comperare le verdure sul mercato, in luogo di produrle. E' ovvio, che questa situazione deve venire attentamente analizzata dagli organi competenti essendo ciò richiesto dagli elettori di Umago. Alla fine degli interventi ha preso la parola il comp. Gorian il quale su ogni problema sollevato nel corso della riunione ha dato dei suggerimenti ed ha indicato la maniera migliore del lavoro da seguire nel prossimo futuro. In conclusione è stata decisa la più completa attivazione dei consigli cittadini affinché questi svolgano il loro compito ed è stato rivolto a tutti gli elettori l'appello di sviluppare al massimo la critica affinché tutte le manchevolezze dell'organizzazione del Potere possano essere sanate.

COSE CHE NON VANNO alla coop. agricola di Madonna del Carso

La Cooperativa agricola di produzione di Madonna del Carso quando sorse due anni fa contava sei famiglie con il totale di 48 membri. In seguito, per i successi raggiunti, si aggiunsero altre 31 famiglie, risultando ora composta da 128 membri, 5 dei quali sono falegnami ed 1 muratore. Il terreno, benché frazionato ed un po' distante, è quasi tutto coltivabile e la cooperativa possiede sia il macchinario, come 46 bovini per le lavorazioni, oltre a 123 pecore che, quest'anno, hanno fruttato 10 q. di formaggio. Alle pecore attendono tre pastori, mentre i lavori agricoli vengono effettuati, a norma, dai cooperativisti che formano due brigate. La prima suddivisa in tre gruppi e la seconda in due.

Giornalmente il lavoro viene distribuito dal comp. Sussel Erminio, la direzione della cooperativa è regolare al pari della sua struttura, quindi le cose dovrebbero procedere bene. Viceversa, l'armonia non è perfetta e viene lamentata qualche mancanza. Così il comp. Gasperini Giovanni, muratore, attribuisce il poco slancio lavorativo al fatto che i cooperatori non ricevono accenti da otto mesi ed il comp. Clabot Giuseppe lamenta la poca cura della presidenza nel provvedere il macchinario occorrente per la lavorazione del legname; necessario alla riparazione delle case dei cooperatori che ne hanno assoluto bisogno, qual'è il caso del compagno Vidones Giuseppe, boaro, padre di 7 ragazzi, il maggiore dei quali ha 14 anni e che vivono in una catapecchia. Il comp. Jakoc Primo lamenta di aver ricevuto dei buoni per soli 4000 dinari, nel mentre gli erano stati promessi per 12 mila, somma su cui aveva fatto assegnamento e che gli è indispensabile per i bisogni della sua famiglia. In genere, i cooperatori lamentano la mancanza della evidenza da cui risulti quanto spetta ed ognuno e che la ripartizione del frumento non è stata fatta coi giusti criteri da praticare in una cooperativa dove si lavora a norma, essendo risultato che il frumento è stato dato indistintamente a chi ha lavorato più e a chi meno.

Il Capodanno del bambino

Seguendo l'esempio della vicina Jugoslavia, nostra maestra e guida nel rendere bella e piacevole la vita al popolo lavoratore, anche nel nostro circondario per il terzo anno viene celebrato il Capodanno del bambino. Il Potere Popolare, che sempre cerca di migliorare ed agevolare la vita ai lavoratori, non ha dimenticato neppure i loro figli, che ancora non possono attivamente cooperare nella costruzione del socialismo, ma in cui sono riposte le migliori speranze, perché i più validi continuatori della grande opera umana da noi iniziata.

PIRANO

Ha avuto luogo il giorno 29 nov. nei cantieri Piranesi, la celebrazione della Giornata della Repubblica. Per la occasione alle maestranze riunite, hanno parlato i compagni Agarinis e Jurdana, membro del consiglio operaio, il quale ha rilevato che il piano annuale è stato finora raggiunto nella misura del 98%. Nella sua relazione il comp. Jurdana ha poi elogiato i lavoratori distinti nella lotta per la realizzazione del piano. E' seguita la proclamazione dei lavoratori d'assalto. Hanno meritato questa qualifica i compagni: Bevilacqua Giuseppe (razionalizzatore), Trani Giovanni, proclamato per la quarta volta, Tojè Giuseppe per la III volta, Cerotti Guerrino, l'esinan Iginio, Fragiacciano Giacomo, Radin Giuseppe, Cuzza Giacomo. Fra i migliori apprendisti sono stati premiati Fonda Odorico, Benedetti Luciano ed altri.

La luce a Grintavec

In onore dell'anniversario della proclamazione della RFPJ, il paese di Grintavec ha ricevuto la luce elettrica. Ad iniziativa del comitato distrettuale della tecnica popolare, tutto il lavoro occorrente, oltre 1000 ore, è stato effettuato a base volontaria. Già dalla mattina del 28. 11. u.s. fervevano in tutto il paese i preparativi per il fausto avvenimento ed alle ore 12 per la prima volta si è accesa la luce nel mentre due altoparlanti, situati nella piazzetta, trasmettevano canzoni di lotta e di lavoro.

La mosca dell'olivo

Nel mese di maggio vennero tenute parecchie riunioni di massa in tutto il distretto di Buie, ove degli specialisti istruirono i produttori sul modo di combattere la mosca dell'olivo. Con amarezza dobbiamo rilevare che i risultati non sono stati soddisfacenti. Ciò è dovuto al fatto che gli agricoltori hanno attribuito poca importanza a questa campagna, cecichè, non essendo apparsa la mosca ai primi di luglio, hanno desistito dalla lotta preventiva ed essa, in seguito, ha avuto tutto il tempo di deporre le uova nell'interno delle olive, causando la caduta prima della maturazione. Tutto ciò ha contribuito a diminuire la quantità e la qualità del prodotto che, quest'anno, oltre essere inferiore del 20% a quello dell'anno scorso, risulta anche di qualità più scadente. Questa mosca infesta maggiormente gli oliveti vicini al mare, ove il clima è mite. Così, a Salvoe l'olivo è più bacato delle altre zone, a Buie lo è meno e, più si sale, gradatamente diminuisce, fino a scomparire del tutto. Nella prossima stagione necessita che i contadini siano ben preparati per combattere efficacemente il flagello della mosca olearia.

Cosa fa l'ispezione popolare ad Isola?

Nello spaccio cooperativistico della fabbrica Ampelea di Isola sono attualmente immagazzinati circa 12.000 Kg di farina, tipo unico, andata a male.

Il gerente dello spaccio ha dichiarato di averla ricevuta in questo stato dalle cooperative operaie locali.

Il controllo effettuato, ha invece appurato che la farina era male immagazzinata, e che lo spaccio non era dotato di magazzini atti a contenere una simile quantità di farina. Veniva inoltre constatato un grande disordine nella bottega stessa.

Necessità quindi una severa inchiesta la punizione dei responsabili.

Per prevenire e prendere i provvedimenti atti ad eliminare simili fatti necessita che i membri della ispezione popolare eletti nelle nostre cittadine sviluppino la loro attività contribuendo così alla migliore amministrazione dei beni collettivi.

La condanna di 2 speculatori

Mentre i nostri lavoratori della città e della campagna sono duramente impegnati per la realizzazione del nostro piano economico annuale, sacrificandosi per costruire un domani più felice, certi elementi appartenenti alla classe borghese, che ancora allungano da noi, si sono dedicati a loschi traffici, speculando sul nostro lavoro per gonfiare le loro capaci tasche.

Alludiamo in questo caso al fratello Marzari, proprietario della fabbrica di scope e spazzole di Capodistria, che, da lungo tempo, esercitava la speculazione illecita ed il sabotaggio economico. Vedendosi scopersi in tale commercio, i due tentavano di corrompere il delegato della fabbrica, comp. Nicolo Valmera, offrendogli 20 mila metrolire.

Denunciati e rinviati a giudizio, i due fratelli vennero condannati dal Tribunale popolare distrettuale alle seguenti pene: Mario Marzari, a 5 mesi di lavoro correzionale e Italo Marzari a tre mesi senza la privazione della libertà personale ed ambedue al pagamento spese di giudizio ed al sequestro della fabbrica di scope.

I lavoratori hanno salutato con soddisfazione la sentenza del tribunale popolare, poiché il reato commesso dai due Marzari è aggravato dal fatto che essi avevano abusato della fiducia del Potere popolare.

IMPRESA COSTRUZIONI PIRANO

Tempo fa hanno avuto luogo alla filiale sindacale dell'Impresa Cittadina costruzioni di Pirano le elezioni per il nuovo comitato. A membri, sono stati eletti i migliori lavoratori dell'azienda. Come prima iniziativa, il comitato neo-eletto, a nome della filiale sindacale, ha lanciato una sfida al collettivo di lavoro dei Cantieri Piranesi, nell'ambito della gara prelettorale d'installazione, impegnandosi di effettuare 100 ore volontarie sui vari obiettivi, di costituire l'angolo rosso, di formare una squadra di calcio ecc. Sono ad ora tale impegno è stato realizzato per le ore di lavoro in ragione del 140%, è stata inoltre costituita la squadra di calcio, mentre l'angolo rosso è in via di costruzione.

Fra i migliori lavoratori del collettivo, dobbiamo menzionare il compagno Giurco Pietro, fabbro, d'esempio a tutti, per la sua disciplina, coerenza nel lavoro ecc.

Le elezioni dell'UAIS e le donne

di lotta delle forze reazionarie, che vorrebbero riconquistare le posizioni perdute, prendere il nuovo le redini rinnovando l'odioso sfruttamento degli onesti lavoratori per proccacciarsi la vita agiata, col sudore, con le lacrime e le sofferenze del popolo lavoratore sottoposto. Quindi è compito di tutta l'onesta popolazione di entrare in questa organizzazione e partecipare alla lotta, affinché vengano annientati gli ultimi nemici del nostro nuovo Potere, il nostro progresso nel benessere e nella felicità di ognuno, che contribuisce all'edificazione del socialismo.

E' ormai prossimo il 10 dicembre 1950 in cui la popolazione democratica del circondario eleggerà i comitati di base e locali dell'UAIS ed i delegati nel Plenum distrettuale. Ultimamente l'UAIS si è allargata in una vasta organizzazione, che abbraccia tutte quelle di massa in un ampio ed unico fronte.

Quando si parla di UAIS, ci viene alla mente una linea di combattimento su cui due forze comuniste sono misurate le proprie forze. E precisamente l'UAIS è una linea di lotta, non di lotta armata, ma di lavoro, unità di idee e di comprensione reciproca. Da una parte la linea di lotta delle sane forze democratiche per l'edificazione del socialismo per un migliore avvenire di tutto il popolo lavoratore. Dall'altra parte la linea

I nostri candidati alle elezioni



MEDICA ERMINIO

MEICA ERMINIO — da Valizza, è nato l'11 gennaio 1919 da famiglia di contadini poveri. Già da giovane esperimento tutte le amarezze dell'oppressione nazionale e sociale e dov'è venuta abbandonata la casa paterna in cerca di mezzi per vivere. Dal 1941 collaborò con il movimento di Liberazione Nazionale e nel 1943 entrò nelle file partigiane prestando la sua opera nella organizzazione dei comitati popolari di Salvoe, Umago ed altri. Dopo la Liberazione, il comp. Medica ha proseguito tutte le sue forze per il rafforzamento del Potere popolare e per l'elevamento del benessere del popolo lavoratore. Ricopri vari posti di responsabilità, ottenendo sempre ottimi risultati. Attualmente è Segretario del Comitato Popolare Distrettuale di Buie.

GIASSI PIETRO



GIASSI PIETRO — nato a Strugnano il 16. 11. 1921, contadino, prese parte alla lotta partigiana sin dal 1943 con le funzioni di vice-commissario di battaglia. Fu ferito in combattimento. Dopo la liberazione, diede instancabilmente una forte attività nel comitato popolare locale e nella cooperativa. E' stato sempre un antifascista conseguente.

Perchè...

... a Umago il prezzo del pesce è superiore a quello di Cittanova, non solo, ma il prezzo delle sardine non varia anche se di pezzatura più piccola?

... nell'Impresa Distrettuale Commerciale, con sede ad Umago, non è stata pagata la trasferta agli operai aventi diritto dei mesi di giugno, luglio agosto e settembre e alcuni operai, dopo sei mesi di lavoro, non sono stati ancora assicurati?

... il personale della «Loggia» di Capodistria conta 36 addetti nel mentre, a parere degli esperti, ne sarebbero necessari solamente 12?

... il direttore tecnico dell'ELTE, Pahor, domenica scorsa a Puce con il suo contegno, arrogante ed ineducato nei confronti del lavoratore volontario, ha ostacolato il lavoro per l'elettrificazione del paese?

... l'ufficio d'approvvigionamento del CP di Capodistria ha tolto la tessera annonaria G, alla compagna Sandrin Antonia, abitante in Calle Cicogna 7?

Suicidio a Scoffie

Il giorno 29 novembre a Scoffie, tale Fioretta Corda, di anni 20 si è suicidata, gettandosi in un pozzo profondo una decina di metri. Secondo le dichiarazioni dei genitori e del lei fidanzato, la Fioretta ha commesso tale insano gesto per ragioni amorose.

TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

Squarci di vita triestina

E' invero molto strana l'amministrazione fiduciaria che il GMA elargisce ai triestini. Con l'Ordine 219 i signori d'oltre Atlantico regalano a Trieste altre migliaia di residenti stabili. Sarà sufficiente, ora, stabilirsi a Trieste per oltre un anno per godere, ai sensi del succitato Ordine, della residenza nella Zona «A».

Se i venti e più mila disoccupati hanno espresso il loro malcontento, se i pensionati hanno più volte sottolineato che la vita è divenuta un problema insolubile ecc. ecc. Infine, migliaia e migliaia di giovani non hanno alcuna prospettiva nel prossimo e lontano avvenire, ora sono accentratissimi tutti dai loro «sinceri, giusti e disinteressati» amministratori.

E' così che a Trieste, con un colpo di bacchetta magica anglo-sassone, vengono creati altri 10-15 mila triestini. Altri 10-15 mila voti andranno a riempire le urne dei partiti clericali, fascisti ed, in genere, antipopolari nelle prossime elezioni amministrative, poiché questo è lo scopo

principale che si prefigge l'Ordine. Intanto, mentre questo nuovo crimine viene consumato ai danni dei triestini, con la sospensione dei lavori a Monte Castiglione altre centinaia di lavoratori vanno ad accrescere le file di quelli che all'Ufficio del Lavoro passano le giornate nella inutile attesa di una sistemazione.

Però, ad esser sinceri, non si può dire che gli attuali amministratori della zona «A» siano stati avari di promesse. Molte illusorie speranze sono state create dalle voci provenienti dai soliti circoli ben informati sulle imprese che stavano per sorgere nella zona industriale di Zaule. La manifattura tabacchi, il cementificio, il grande calzaturificio, la fabbrica di fiammiferi di cui se ne riparla periodicamente esistono sì, ma nella fiocchezza di quei pochi che hanno in mano le redini del potere e che lanciano, di tanto in tanto, una notizia del genere per rabbonire il malcontento generale.

Per il momento, la realtà è una sola: le file dei disperati a Trieste si ingrosseranno ancor più, grazie all'Ordine 219.

Realtà italiana

Verso la dittatura

L'attuale situazione politica dell'Italia presenta tutte le caratteristiche di un paese che, lentamente, ma sicuramente, si avvia per la strada che porta a dritta alla dittatura brutale di un partito esprimente gli interessi di una minoranza di sfruttatori.

Sintomi significativi delle intenzioni degli attuali dirigenti italiani si manifestano nelle più disparate forme in tutti i campi della vita sociale e politica del paese.

A nessuno infatti può sfuggire la gravità dei provvedimenti presi dalla Magistratura a carico di noti comandanti partigiani della divisione Garibaldi «Nazione» contro i quali sono stati spiccati mandati di arresto alcuni dei quali già effettuati.

L'intenzione della Magistratura italiana, preme di élite fascista, è evidente poiché intende, con la celebrazione di processi come quello per il fatto di Porzus, aprirsi mesi fa a Brescia, scendere di fronte all'opinione pubblica il movimento eroico della Resistenza italiana e, nel contempo, valorizzare le figure ed i fatti della «Resistenza» monarchica, clericale e di altri colori. Questo in vista delle prossime elezioni amministrative le quali dovrebbero dare un altro clamoroso successo al partito clericale.

Anche nel campo propriamente politico il progetto, approvato dal Consiglio dei Ministri, concernente la repressione del fascismo e neofascismo, era su una elasticità e quanto mai tendenziosa interpretazione del concetto sui sistemi totalitari, chiarisce

da un lato che i democristiani intendono crearsi una faccia di antifascisti e che in un secondo tempo la legge permetterà di colpire, grazie alla sua elasticità, il movimento progressista operaio.

Come i tentacoli di una piovra, l'apparato poliziesco di Scelba dal canto suo ostacola le aspirazioni di milioni di lavoratori italiani che chiedono lavoro e giustizia. Le forze di polizia, secondo un comunicato ufficiale, dovrebbero contare 65 mila uomini. Ora questo esercito di carcerieri verrà portato a 82 mila elementi, che, come la storia degli ultimi anni ci insegna, vengono scagliati esclusivamente contro il popolo lavoratore.

Intanto il fascismo è apertamente risorto. Prova di ciò sono i funerali di gerarchi, il cui feretro viene fatto passare sotto archi di pugnali sguainati e salutato rufianamente, i numerosi giornali che ricordano con entusiasmo le passate glorie del regime mussoliniano ed il Congresso della ricostituita «Internazionale fascista» tenuto tempo fa a Roma con la partecipazione di ex funzionari nazisti, di delegati franchisti e di Anna Maria Mussolini, la cui apparizione sollevò un'ondata di entusiasmo da parte di tutti i congressisti.

Se poi vogliamo aggiungere a tutto ciò, i miliardi stanziati per il rafforzamento dell'esercito, si avrà un quadro tragico della realtà italiana, nella quale milioni di famiglie hanno come prospettiva un prossimo futuro quanto mai oscuro ed intessuto di fame e lutti.

In Jugoslavia

Accesso un altiforno a Trecca

Il Nuovo altiforno della fonderia di piombo e zinco di Trecca, nella Serbia meridionale, acceso il 20 u. s., pone la produzione jugoslava di piombo al quarto posto nel mondo. Infatti, il complesso di Trecca, che può essere considerato il più vasto del ramo in Europa, avrà una produzione annua di 100 mila tonnellate di piombo (produzione prebellica jugoslava 25 mila tonnellate). La flottazione del complesso può lavorare un milione di tonnellate di minerale, estraendo 90 mila tonnellate di concentrato di piombo, 75 mila di concentrato di zinco e 80 mila di concentrato di pirite. Gli altiforni e la fonderia di Trecca lavorano anche il minerale, rispettivamente concentrato, di altre miniere più o meno vicine.

In Serbia, mentre altre 4 inizieranno la produzione il prossimo anno. Alcune di queste miniere disporranno di proprie flottazioni.

Produzione di carburanti

Sui mercati degli oli minerali dell'Europa occidentale, specialmente in Italia, Austria e Germania occidentale hanno fatto la loro comparsa per la prima volta i prodotti delle raffinerie jugoslave.

La produzione di piombo e zinco è sensibilmente aumentata anche nel complesso di Mezica, in Slovenia.

Date le buone qualità di tali prodotti, le quantità disponibili sono state immediatamente acquistate dagli stati interessati. Il volume degli affari è stato superiore al valore di un milione di dollari, mentre le delegazioni economiche jugoslave all'estero ricevono numerose richieste per nuove forniture.

La produzione di piombo e zinco è sensibilmente aumentata anche nel complesso di Mezica, in Slovenia.

Le riserve di minerale di Trecca

Le riserve di minerale di Trecca vengono calcolate a circa 12 milioni di tonnellate, così che si sono resi necessari importanti lavori di sondaggio che hanno già portato all'apertura di altre 3 miniere di piombo e zinco

pericolo di disoccupazione non esiste e le condizioni di vita per la tua famiglia migliorano e miglioreranno più ancora quando tutte le donne daranno valido aiuto alle organizzazioni ed al Potere popolare.

Voì sapete quale ascendente ha la donna nell'Unione Sovietica? E' lei che ha fatto della donna un membro di famiglia e persino sui vicini di casa. Pertanto la donna può essere il fermento e di sprone al marito e ai figli per una maggiore attività. Col suo lavoro e col suo esempio contribuirà a conseguire quanto prima la meta che ci siamo prefissi: il benessere e la prosperità per il popolo lavoratore, il sicuro miglioramento per le future generazioni, in una parola: il socialismo.

Le riserve di minerale di Trecca vengono calcolate a circa 12 milioni di tonnellate, così che si sono resi necessari importanti lavori di sondaggio che hanno già portato all'apertura di altre 3 miniere di piombo e zinco

Elettrificazione

La produzione dell'energia elettrica in Serbia è aumentata, rispetto all'ante-guerra, nella misura dell'80%. Alcune centrali elettriche producono due o tre volte più energia di quanto le avessero prodotta nel 1940. Nel contempo, dato il ritmo assunto dall'industrializzazione, aumenta pure il consumo di energia, sicché solamente al buon sfruttamento delle singole centrali, ed alla distribuzione uniforme e dovuta il fatto che non si siano verificate sospensioni di erogazione. La fornitura dell'energia elettrica sarà però assicurata in misura più che sufficiente appena costruite le nuove grandi idrocentrali.

L'esportazione dei derivati della nafta renderà possibile l'ulteriore sviluppo dell'industria della nafta jugoslava, poiché le raffinerie jugoslave disporranno in tal modo delle divise accorrenti per l'acquisto del macchinario, compressori, motori, strumenti di misurazione, ecc. che non sono ancora stati prodotti in Jugoslavia.

Accorrendo alle sedi elettorali, dimostrerete anche il vostro orgoglio per questa vostra grande vittoria, che è la conquista del diritto di votare a famiglia, sempre considerando i casi fortunati in cui il capo famiglia non era disoccupato. Ora da noi il

A Svetozarevo è in via di costruzione una grande fabbrica di cavi elettrici. Questo collettivo sarà di grande utilità per l'elettrificazione della Jugoslavia poiché essa produrrà tutte le specie di cavi telefonici nonché i cavi per le linee di bassa ed alta tensione, prima importati dall'estero. La fabbrica incomincerà a entrare in attività nella prossima primavera.

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

Nulla di nuovo nella VII di campionato del T.L.T. girone "A,"

SUPERATO L'ULTIMO OSTACOLO DI RILIEVO L'Arrigoni in testa con 4 punti di vantaggio

Vittoria dell'Aurora con finale giallo a Capodistria. - Il Buie vincitore di stretta misura a Strugnano. - Oltre le previsioni il Pirano

Come volevasi dimostrare

Anche la settimana giorna è passata agli atti senza colpi a sensazione. Vediamo i fatti: A Isola, come era da attendersi, pur in un confronto di alto stile fra la squadra leader della classifica e la squadra più tecnica della stagione, l'Arrigoni si è imposta sul Medusa. Una gara questa che non serviva alla classifica, ma serviva al gioco ed alla propaganda avvicinate del calcio.

A Capodistria si è avuto un altro colpo di mano degli ex Campioni del TLT che volevano ben prendersi il gusto di passare davanti al Verteneglio che, se anche ridotto in 9 uomini, non poteva certamente farla franca con un'Aurora che è, e rimarrà sempre, la squadra di grido. Sempre ai margini, ma con note interessanti, la partita di Strugnano dove la squadra locale, ormai condannata a reggere il fanalino di coda, pur avendo in suo favore ben 2 calci di rigore, non ha saputo sfruttarli. Hanno così nuovamente perso la loro settima partita, ed il loro punteggio in classifica non si muove dallo zero, classico simbolo di chi ha povertà di gioco e, soprattutto, sterilità in attacco, poiché è inammissibile che una squadra che gioca, e pur avendo una dose di sfortuna non riesca a realizzare in sette partite, più di 4 reti, come ha fatto lo Strugnano. Per contro, altra sterilità in difesa per cui le 19 reti subite possono dir chiarimenti tutto. Ma non facciamo il... processo al gioco dello Strugnano. Solo abbiamo scritto una punta della verità, e quando la verità e la critica sono leali, non possono offendere nessuno. Vero Carboni?

Dello stesso tono di Capodistria, è stata la partita del nubifragio del Cittanova, impantanatosi sul campo di S. Lucia contro un'eccezionale Pirano che ha ritrovato l'estro dei bei giorni. Il successo del Pirano merita di più considerazione, in quanto la squadra è infarcita di esordienti. Sul terreno pesantissimo questi novelli avrebbero dovuto trovarsi impacciati, invece se la cavarono. Non è da oggi che il Pirano è cucina di buoni atleti!

E saltiamo nel pieno della giornata: L'Arrigoni ha risolto nuovamente in casa una dei tanti dubbi che ancora potevano sorgere sulla marcia allo scudetto. Perché, se non ha perso domenica scorsa con l'Aurora, e non ha perso l'altro ieri col Medusa, ben difficilmente la squadra di Malosti perderà nelle due partite che le rimangono per finire il girone di andata, mentre per il girone di ritorno la musica non cambierà di certo. Usando un termine tipico, si potrebbe dire che il Campionato del TLT, girone A, è ormai entrato nell'ultima curva della corsa, e si appresta ad infilarla la dirittura che porta al traguardo del girone ascendente. La gara per il primo posto, per il titolo di campione d'inverno, sembra ormai conclusa e l'interesse maggiore è rivolto ora alla coda, dove se l'ultimo è ormai rassegnato alla sua sorte, c'è da vedere chi gli farà compagnia. Ma l'interesse è anche rivolto ai vari derby. Per esempio, quello straordinario di domenica prossima, che vedrà testa a testa, AURORA e MEDUSA. Ma di questo ne parleremo in seguito.

Per il primo posto — dicevamo — la gara sembra ormai conclusa. Quell'assemblea non è buttato il distacco; ma vuol cautelarsi di fronte ad eventuali colpi di scena. Irraggiungibile l'Arrigoni? Senza dubbio, se il ragionamento è guidato dalla logica; si sa però che nel calcio la logica conta sino ad un certo punto, ragion per cui il Pirano ed il Medusa sono sempre autorizzati a sperare. Piccola speranza del Medusa però, che comincia potrebbe anche cadere definitivamente. Infatti i giallo-azzurri giocano in casa contro i cugini dell'Aurora, accerrimi rivali nell'antagonismo della supremazia calcistica cittadina. Per sperare ancora, il Medusa deve vincere. Ma si sa che l'Aurora, quando vuole, è contro squadre alle quali ci tiene a far ben presente che una volta sulla candida casacca aveva appunto lo scudetto di Campione del TLT, ritrova tutto l'orgoglio del suo nobile casato. Pronostico al Medusa, ma occhi aperti, non si sa mai!

Il Pirano, dal canto suo, ha una partita di tutto comodo, giocando a Buie contro i locali. Salvo una sorpresa al superlativo assoluto, i bianco-rossi tariniani dovrebbero avere altri due punti in tasca.

Avvicinate invece sarà la lotta fra il Cittanova che ospiterà l'Umago e che rischia di trovare negli umaghesi la buccia di banana che ha già fatto scivolare fior di squadre nel campo a mare del Cittanova.

Fra la squadra che arranca nel buio del fondo classifica, cioè tra lo Strugnano che andrà a Verteneglio, bafaglia ai ferri corti, tanto più che i Vertenegliesi hanno il dente avvelenato per via delle due espulsioni di domenica scorsa a Capodistria e delle 4 reti subite ad opera dell'Aurora.

Fra tante rivalità, l'Arrigoni, dall'alto dei suoi 14 punti, osserverà soprattutto il derby capodistriano e l'incalzare del Pirano, sicuro candidato alla seconda poltrona e, perché no?, anche alla prima. Già, la palla è rotonda...

Gino Volpato

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI
Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria
Pubblicazione autorizzata

AURORA - VERTENEGLIO 4-1 (2-1)

NEL FANGO L'AURORA MANOVRA MENTRE IL VERTENEGLIO S'IMPANTANA

MARCATORI: Schiavon al 3', Apollonio al 26' (autorete) del primo tempo, Sauro al 17' Schiavon al 28' su rigore nella ripresa.

AURORA: Zoppolato, Calenda, Siker, Apollonio, Perini, Vattovani, De Ponte, Fantini, Schiavon, Derini, Sauro. VERTENEGLIO: Ferneti, Sauro, Pettoceili, Bernardis, Motika I, Sturmman, Barnaba I, Millo, Motika II, Barnaba II, Sai.

CAPODISTRIA 3. Questa partita, sul piano tecnico ed agonistico più che soddisfacente, sarebbe stata anche migliore, se il comportamento, troppo eccessivo e rigido dell'arbitro, non l'avesse negativamente influenzata. E, come avviene talvolta nei nostri campi, la gara divenne povera e monotona poiché l'avversario, inferiore per numero e per mezzi tecnici, rimase alla mercé dei padroni di casa. Infatti la partita, iniziata bene, già al 14' minuto di gioco, sentì il peso del fischietto poiché l'arbitro, con un provvedimento tanto deciso quanto precipitato, espulsa dal campo Sauro del Verteneglio reo... di tentato calcio ad un avversario. Perché il direttore di gara non ha invece ammonito il giocatore (come prevede il regolamento) dato che già concedeva all'Aurora un calcio indiretto a suo favore? E poi al 44 minuto, perché non concesse all'Aurora, che attaccava di prepotenza, un inequivocabile calcio di rigore per il nettissimo fallo di mano (anzi di mani perché sulla palla le ha sbattute tutte e due) di Pettoceili in area? Perché concesse invece un calcio di punizione a favore del Verteneglio, quando questi aveva peccato in area di rigore? Purtroppo, per questa partita, già nata a sfavore del Verteneglio per l'indiscusso divario di classe con l'Aurora, di svariati arbitrali ve ne furono non pochi, come quello che è costato l'espulsione dal campo a Bernardis, pure del Verteneglio, per aver protestato contro un calcio di rigore concesso con troppa leggerezza (e difatti leggerezza ci fu) al danno della sua squadra. — Ma badiamo alla parte tecnica della gara e non facciamo un processo all'arbitro, per carità! Comunque il direttore di gara, una persona onesta ed ineccepibile, non dovrà serbarci rancore per questi nostri appunti, frutto di una saggia valutazione tecnica di fatti avvenuti e, forse, da lui non voluti.

La squadra capodistriana, dunque lavorando sul binario centrale, sempre in profondità, si giovava egregiamente delle sue mezze ali e delle capacità costruttive di Scher e del giovanissimo Sauro.

Il Verteneglio, invece, attuò il gioco manovrato per sopperire alla deficienza numerica e tecnica. Bisogna aggiungere che la rapidità del gioco aurorino ed il terreno viscido per la recente pioggia, non erano tali da favorire i vertenegliesi privi di raffinatezza tecnica.

Ecco ora la sintesi filmata della gara:

Al fischio d'inizio, attacca con prepotenza l'Aurora e, già al terzo minuto, arriva a relizzare con un calcio piazzato di Schiavon. Continua la pressione capodistriana che costringe l'avversario a ben 4 corner consecutivi, tirati tutti dalla destra da Fantini e infruttuosi (scupone!).

Arrivata così al 14' fatale. Su un'entrata, non troppo elegante di Schiavon, l'arbitro fischia una punizione a vantaggio del Verteneglio. Nel frattempo Sauro rincorre un'altolascante aurorino e tenta di colpirla con un calcio. Altro trillo dell'arbitro ed invito agli spogliati del Sauro. Rimasti così in 9, gli ospiti non si sgomentano troppo.

Con azioni di contropiede cercano di arginare la falla. Ma, al 35', Fantini realizza ancora su allungo di Sauro e si fa così perdonare tutti i calci d'angolo tirati sbadatamente. Poi arriviamo ad un'altro minuto fatale: 44, ennesima puntata aurorina. Fantini riceve la palla in area Vertenegliese e mentre sta per calciarla, diritto, diritto in rete, Pettoceili gliela carisce con tutte e due le mani. L'arbitro fischia, e già i vertenegliesi erano rassegnati al rigore, se non che, tra lo stupore generale ed il coro... della platea, concede un calcio a danno dell'Aurora. Svista o esame di riparazione per l'eccessiva applicazione del regolamento nei riguardi di Sauro?

La ripresa è ancora veloce e sulle prime attacca il Verteneglio. Attacco di breve durata perché al 15' su azione del tutto individuale, Sauro batte per la terza volta il bravo Ferneti. Al 29' di questa ripresa, ancora Sauro irrompe teso in area Vertenegliese. Un difensore cerca di sgambettarlo, ma non ci riesce, tanto è vero che la palla rimane incollata ancora sul piede a Sauro. L'arbitro interviene e concede il rigore all'Aurora.

Perché? dove la mettiamo la regola del vantaggio? Bernardi capisce l'assurdità del rigore, protesta, con motto di stizza, calca lontano la palla e l'arbitro lo invita agli spogliati anche lui. Indi il rigore viene tirato e realizzato da Schiavon. Il resto della partita non ha storia.

La rete del Verteneglio è stata realizzata da Apollonio dell'Aurora al 26' del p. I. — Autorete banale ma a favore degli ospiti.

ARRIGONI B: De Grassi, Pellizzaro, Dagri, Bernardi, Costanzo, Viezzoli, Uicigrai, Zaro, Dagri II, Russignan, Depase.

MEDUSA B: Cervinai, Zucca, Orlati, Clemente, Stradi, Cocciani, Micheli, Orlati II, Spadaro, Mele, Lonzar.

MARCATORI: Depase al 10' Micheli al 13', Spadaro al 16' del primo tempo.

ARRIBTO: Divo di Capodistria. In precedenza delle squadre maggiori, i cadetti del Medusa e dell'Arrigoni si sono incontrati per definire quale è la migliore, giocando una magistrale partita, tutta velocità, o ve hanno emesso per il Medusa, una difesa nodosa e sbrigativa, per l'Arrigoni un attacco tutto-pepe. La vittoria finire a brisio meritamente al finire capodistriani i quali in virtù della maggiore intraprendenza sono riusciti a battere, sia pure con lo scarto di una rete, i bravi e tenaci avversari in formato minore.

Gli isolani però non avrebbero demeritato un pareggio in quanto si sono dimostrati più penetrativi e sbrigativi nell'attacco.

La partenza vede subito gli isolani impegnare ripetutamente il portiere avversario, che dimostra di essere in giornata particolarmente felice.

In questa prima fase la superiorità isolana è manifesta e si concreta al 10' di gioco per merito di Depase che, con una azione individuale, segna imparabilmente. Punti su vivo, i capodistriani reagiscono e pareggiano al 13' per merito di Micheli. Preso l'avvio, i medusani insistono e pervengono ad aumentare il punteggio al 17' per merito di Spadaro che insacca raso terra.

I RISULTATI
Medusa B - Arrigoni B 2-1
Nardone Ampelea 6-0
Stella Rossa Pirano B 2-0 (forfait)

LA CLASSIFICA

Nardone	6	6	0	26	3	12
Stella Rossa	6	4	1	15	8	9
Saline	4	2	2	12	5	6
Medusa B	6	2	2	7	7	6
Arrigoni B	4	2	1	10	6	5
Aurora B	4	1	2	4	7	4
Partizan	5	1	3	7	16	3
Ampelea	5	1	3	7	11	3
Strugnano B	5	1	0	5	11	2
Pirano B	5	0	5	1	17	0

TESSERA R-1a: Sapone gr. 450 sul tagliando 01; gr. 250 di biscotti sul tagliando 02; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 203; 1 scatola di sardine sul tagliando 204; gr. 500 di conserva sul tagliando 05.
TESSERA R-1: Sapone gr. 300 sul tagliando 101; gr. 250 di biscotti sul tagliando 102; gr. 100 di sapone di toeletta sul tagliando 103; 1 scatola di sardine sul tagliando 104; gr. 500 di conserva sul tagliando 105.
TESSERA R-2: Sapone gr. 300 sul tagliando 201; gr. 250 di biscotti sul tagliando 202; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 203; 1 scatola di sardine sul tagliando 204; gr. 500 di conserva sul tagliando 205.
TESSERA R-3: Sapone gr. 300 sul tagliando 301; gr. 250 di biscotti sul tagliando 302; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 303; 1 scatola di sardine sul tagliando 304; gr. 500 di conserva sul tagliando 305.
TESSERA D-1: Sapone gr. 300 sul tagliando 401; gr. 250 di biscotti sul tagliando 402; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 403; gr. 250 di conserva sul tagliando 404.
TESSERA D-2: Sapone gr. 150 sul tagliando 501; biscotti gr. 250 sul tagliando 502; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 503; gr. 250 di conserva sul tagliando 505.
TESSERA D-3: Sapone gr. 150 sul tagliando 601; biscotti gr. 250 sul tagliando 602; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 603; gr. 250 di conserva sul tagliando 605.
TESSERA G: Sapone gr. 150 sul tagliando 701; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 703; gr. 250 di conserva sul tagliando 705.
TESSERA MD: Sapone gr. 300 sul tagliando 1101; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 1102.
TESSERE ANNONARIE A PREZZI COLLEGATI
TESSERA VC-R: Sapone gr. 150 sul tagliando 125; gr. 800 di zucchero sul tagliando 126; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 127.
TESSERA VC-M: Grasso gr. 800 sul tagliando 41; gr. 150 di carne sul tagliando 42, 43, 44, 45.

La ripresa trova i medusani soddisfatti del risultato e meno preoccupati (forse la stanchezza), mentre i piccoli isolani, disperatamente lanciati alla ricerca della vittoria, premono continuamente, ma non concludono per troppa precipitazione e per lo scarso flusso da rete. La fine trova pertanto meritamente vincenti i cadetti capodistriani i quali poi, dai verdi del campo, assisteranno fiduciosi ad un bis del moschettieri.

Gli isolani del Nardone ed Ampelea, si sono dati battaglia sul campo di Isola.

Il primo tempo, deciso a confermare il suo attuale stato di grazia, il secondo a mettere fine alle speranze degli imbutiti avversari. I gialli dell'Ampelea, adottando nel primo tempo la tattica della stretta guardò sull'uomo, sono riusciti ad imbrogliare i temi di gioco del più tecnico avversario ed a finire il tempo sullo zero a zero. Nella seconda parte, un po' provati dallo sforzo iniziale, hanno dovuto chinare il capo e dare via libera agli scatenati atleti del Nardone, che alla fine sono arrivati a mettere un sacco molto pesante sulle spalle dei generosi fratelli isolani.

La cronaca registra un primo tempo poco emotivo senza entusiasmo, salvo in rare occasioni, quando i rossisti della Nardone sono riusciti a portarsi in area dei gialli sparando da tutte le parti, ma che, si il guardiano, che i pali hanno respinto tutti i palloni.

La ripresa è tutta di color rosso. In quanto gli uomini del Nardone si scatenano decisi a far crollare la resistenza avversaria, e ci pervengono alla fine segnando prima con Zaro al 21' con Jeminic al 23', al 29' con Vassotto, al 30 con Bologna, al 37 con Vassotto, al 40 con Bologna, al 43 con Bologna, che mettono definitivamente in ginocchio i generosi amici (isolani) confermando così nuovamente la loro chiara ed indiscussa superiorità nel girone di Zona da essi capeggiato. Preciso l'arbitraggio di Amodeo di Trieste.

Chi li fermerà?

Chi li fermerà? Gli isolani del Nardone ed Ampelea, si sono dati battaglia sul campo di Isola.

Il primo tempo, deciso a confermare il suo attuale stato di grazia, il secondo a mettere fine alle speranze degli imbutiti avversari. I gialli dell'Ampelea, adottando nel primo tempo la tattica della stretta guardò sull'uomo, sono riusciti ad imbrogliare i temi di gioco del più tecnico avversario ed a finire il tempo sullo zero a zero. Nella seconda parte, un po' provati dallo sforzo iniziale, hanno dovuto chinare il capo e dare via libera agli scatenati atleti del Nardone, che alla fine sono arrivati a mettere un sacco molto pesante sulle spalle dei generosi fratelli isolani.

La cronaca registra un primo tempo poco emotivo senza entusiasmo, salvo in rare occasioni, quando i rossisti della Nardone sono riusciti a portarsi in area dei gialli sparando da tutte le parti, ma che, si il guardiano, che i pali hanno respinto tutti i palloni.

La ripresa è tutta di color rosso. In quanto gli uomini del Nardone si scatenano decisi a far crollare la resistenza avversaria, e ci pervengono alla fine segnando prima con Zaro al 21' con Jeminic al 23', al 29' con Vassotto, al 30 con Bologna, al 37 con Vassotto, al 40 con Bologna, al 43 con Bologna, che mettono definitivamente in ginocchio i generosi amici (isolani) confermando così nuovamente la loro chiara ed indiscussa superiorità nel girone di Zona da essi capeggiato. Preciso l'arbitraggio di Amodeo di Trieste.

La cronaca registra un primo tempo poco emotivo senza entusiasmo, salvo in rare occasioni, quando i rossisti della Nardone sono riusciti a portarsi in area dei gialli sparando da tutte le parti, ma che, si il guardiano, che i pali hanno respinto tutti i palloni.

La cronaca registra un primo tempo poco emotivo senza entusiasmo, salvo in rare occasioni, quando i rossisti della Nardone sono riusciti a portarsi in area dei gialli sparando da tutte le parti, ma che, si il guardiano, che i pali hanno respinto tutti i palloni.

TESSERA VC-M: Grasso gr. 800 sul tagliando 41; gr. 150 di carne sul tagliando 42, 43, 44, 45.

CAMPIONATO T.L.T.

IRISULTATI

Arrigoni - Medusa	3-1
Pirano - Cittanova	5-0
Buie - Strugnano	1-0
Aurora - Verteneglio	4-1

Riposava Umago LA CLASSIFICA

Arrigoni	7	7	0	26	1	14	
Pirano	6	5	0	17	10	10	
Medusa	7	4	1	14	11	9	
Aurora	6	4	0	14	6	8	
Buie	6	1	3	8	12	5	
Verteneglio	6	1	2	3	9	4	
Umago	6	1	4	8	18	3	
Cittanova	6	1	1	4	8	2	3
Strugnano	6	0	6	4	19	0	

IRISULTATI

S. Giusto - Mesghez	5-0
---------------------	-----

LA CLASSIFICA

Montebello	6	5	0	1	27	4	10
S. Giusto	7	5	0	2	39	16	10
Mesghez	6	4	0	2	14	11	8
Opicina	7	4	0	3	20	15	8
Servola	5	3	0	2	18	13	6
Olimpia	6	1	0	5	11	12	2
Contovello	6	1	0	5	11	22	2
Aurisina	7	1	0	6	3	42	2

BUIE - STRUGNANO 1-0

Ancora a vuoto la Cenerentola

MARCATORI: Vidal al 10' del primo tempo.

BUIE: Ravasin, Migenco, Potleka, Bertolin, Manzin I, Manzin II, Pianella, Milos, Vidal, Furian, Vascotto. STRUGNANO: De Rossi, Rebnlich, Uicigrai, Vascotto, Beavenuti, Palci, Nemes, Carbone II, Stor, Felluga Zaro.

ARRIBTO: Burlini di Capodistria.

STRUGNANO — Il Buie è uscito vittorioso dal campo dello Strugnano, ma vittoria più preziosa non fu mai tanto fortunata come quella che i calciatori del Buiese sono riusciti a carpire oggi di fronte ad un avversario che giocava in casa propria e che giocava, con la forza della disperazione, alla ricerca dei primi punti della stagione. Non sono riusciti al successo quelli dello Strugnano, malgrado le buone azioni ed i due calci di rigore andati a vuoto.

Decisamente la gara è stata in serie contraria ai padroni di casa, ed ancora una volta dobbiamo fare ampia ammenda a noi stessi e dire che la logica nel calcio non esiste. Non c'è buie! abbiamo giocato male, tutt'altro, ma lo Strugnano si merita almeno, il pareggio.

Con gli ultimi due records di notevole portata, conseguiti da Frane Mihajle il 6 novembre a Zagabria nelle gare di fondo, si è conclusa ufficialmente la stagione jugoslava di atletica leggera che ha segnato notevoli progressi, sia in campo maschile che femminile. Nelle competizioni in Jugoslavia ed all'estero sono state ottenute otto brillanti vittorie su rappresentative straniere e nello spazio dei sette mesi, che corrono dall'8 aprile,

Ceraj (Partizan) in 5' 34" 4
Zagor (Kladivar) m. 14,37
Sarcevic (S. Rossa) m. 15,66
Ceraj (Partizan) in 3' 53" 2
Mihalje (Partizan) in 30" 54 4
Petranovic (Partizan) m. 14,41
Hane (Kladivar) in 1' 53" 7
in 16' 08" 6
p. 66,38
m. 3,91
in 14' 37" 6
m. 14,44
in 1' 53" 7
in 1' 58" 3
in 8' 28" 8
in 3' 52" 0
in 8' 01" 0
in 8' 27" 2
in 3' 17" 4
in 14' 30" 6
ore 13' 47" 4
m. 18.776,80

Ecco la tabella cronologica dei re-cords femminili

20-21/5 Zagabria	Pentathlon	Merovic (Mladost)	p. 2616
14/5 Belgrado	Lancio giavel.	Radosavljevic (SR)	m. 40,67
8/5 Tei Aviv	60 m.	Butia (Mladost)	ip 8" 0
24/6 Vrsic	60 m.	Koska (Sloga)	ip 8" 0
	60 m.	Butia (Mladost)	ip 8" 0
2/7 Bastia	3 x 800 m.	Camadi, Larke	in 7' 39" 8
9/7 Zagabria	Spartak (Ivankovic)	Sumak (Mladost)	p. 3432
8-9/7 Zagabria	Pentathlon	Tuco (Velos)	in 26" 3
30/7 Zagabria	200 m.	Radosavljevic (SR)	m. 13,36
13/8 Maribor	Getto peso	Matej (S. Rossa)	m. 42,43
13/8 Maribor	Lancio disco	Knez (Kladivar)	p. 3613
24-25/8 Bruxelles	Pentathlon	Seb (Sloboda)	in 12' 5
8/10 Varaždin	80 h.	Seb (Sloboda)	in 12' 5
15/10 Varaždin	80 h.		

Come si vede fra i nuovi primatisti maschili si notano solamente quattro nuovi. In primo luogo quello dei due giovani Zagera e Petranovic che, nella lotta accanita per la supremazia nel salto triplo, hanno migliorato complessivamente, per quattro volte, il record nazionale portando infine, per merito di Zagera, al limite di metri 14,45, ulteriormente migliorabile, considerando le buone qualità rilevate in entrambi gli atleti.



Un'azione dell'Arrigoni sotto la porta del Medusa

ARRIGONI-MEDUSA 3-1 (3-1)

Imbattibile la squadra isolana?

Marcatori: Sabadin al 9', Marchesan al 17', Bologna al 22', Depase al 35'. ARRIGONI: Russignan, Delise, Bagri, Uicigrai, Lorenzutti, So,go, Du-

gine, Bologna, Delise II, Depase, Marchesan.

Medusa: Vascon, Santin, Cortè, Parenzan, Tucinovic, Ramani I, Depalster, Sabadin, Strain, Sabadin II, Saati.

ARRIBTO: Schiavon di Capodistria. La squadra isolana, scesa in campo menomata nei ranghi per la ferza assenza di Corbato e di Urliini, due colonne della difesa, di fronte ad una Medusa in formazione nuova, per l'inclusione di ben tre nuovi acquisti, ha saputo raffreddare presto l'entusiasmo del giallo azzurri capodistriani che, in apertura, al 5, erano riusciti a far capitolare l'inviolata rete isolana, mettendo al proprio attivo, nello spazio di 30 minuti, tre reti che se non irresistibili, sono giuste premio alla superiorità di gioco, messo in vetrina dai sororelli Campioni del TLT.

Nessuna attenuante possono avanzare i medusani, i quali, ripresi nella seconda parte della gara non sono riusciti quasi mai a procurare guai seri alla porta, difesa del magallico Russignan, e nemmeno l'espulsione dal campo di Parenzan, avvenuta ad un quarto d'ora dalla fine, per aver infuocato sulle sorti, ormai decise di questa bella e combattuta contesa. Ecco in sintesi la partita.

Al via, partono fulminei i giallo-azzurri dando l'impressione che sia arrivato il giorno della grande sorpresa portandosi minacciosi nell'area isolana, e mettendo in difficoltà in difesa che al 5, deve capitolare per opera di Sabadin, che, sfruttato un'eccezionale rinvio del portiere isolano, insacca. Questa rete accende la scintilla del risveglio isolano, e ne fanno le spese ben presto i confusi difen-

AMO

negli allori per soli otto giorni, nel corso della tournée in Svezia allorché, primo fra gli atleti jugoslavi, riusciva a scendere sotto i significativi 8' 30" 00, ottenendo il tempo di 8' 28" 8; ma solo una settimana più tardi Ceraj, che ha abbandonato il mezzofondo per dedicarsi completamente alle gare più lunghe, migliorava ulteriormente il tempo dello stesso Pavlovic ottenendo nel 3000 m. un ottimo 8' 27" 2. Comunque anche Pavlovic, con i lusinghieri risultati ottenuti in questa stagione, può considerarsi la speranza del mezzofondo jugoslavo.

Antora una volta fra i vecchi recordman da giganteggiare Zdravko Ceraj che tuttora detiene tutti i primati dai metri 1500 ai 5000, mentre nei 3000 m. con step, Segedin non trova concorrenti in campo nazionale e ben pochi pure in quello internazionale. Degne di grande considerazione pure le due ultime prestazioni di Mihalje nel fondo. In conclusione, l'atletica jugoslava può ritenere senz'altro proficua la stagione passata, specie in quanto riguarda il mezzofondo ed il fondo, ma d'altra parte, bisogna ammettere che non si sono fatti progressi nelle altre specialità: Soltanto Sarcevic, con il nuovo primato del 28 maggio a Belgrado (m. 15,66 nel getto del peso), ha ottenuto un risultato di portata europea.

Anche in campo femminile quattro atlete che iscrivono per la prima volta i loro nomi nell'albo delle primatiste. La giovane e ben dotata Matka Koska ha scelto i suoi futuri migliori gli all'inizio della stagione, mentre verso la fine, pur non superando più i suoi tempi migliori, ha dimostrato d'efficienza migliorata notevolmente nello scatto. Nel Pentathlon si è accesa una lotta accanita fra le giovani Milice Sumak e Ivanka Knez che ha permesso di migliorare notevolmente il primato nazionale, portandolo a punti 3432. Nei 80 metri, ostacoli, la Seb ha eguagliato due volte il vecchio primato (12" 5) di Vera Pesinek, senza riuscire però a superarlo. Fra le atlete più anziane la Radosavljevic e la Matej hanno ancora dominato nei rispettivi campi ed i loro primati non hanno più bisogno di commenti essendo di ampia portata internazionale, come è stato ultimamente dimostrato ai campionati europei di Bruxelles.

UN PO' DI TRUFFA PER

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Aderendo ad una felice iniziativa del nostro ente distribuzioni cinematografiche, la «Slovenia Filma» ha inviato nel nostro circondario, una serie di films di produzione sovietica, a carattere culturale, scientifico e vario, che verranno proiettati sui nostri schermi in questo mese.

Così i nostri lavoratori potranno assistere alla proiezione di una serie di interessanti films facenti capo a «Lermontova», «Fiore di mare», «Zolja» (storia di una eroica ragazza russa), nonché altri films di varietà.

Per i pionieri delle scuole italiane e slovene delle cittadine di Isola, Pirano Capodistria verranno invece effettuate proiezioni speciali con i films: «Cenerentola», «Un capitano di 15 anni», «I segreti della natura», e «Nesser e Din a Buhara».

Siamo certi che questa iniziativa verrà accolta con il massimo favore da parte dei nostri lavoratori.

ANNONARIE

TESSERA R-1a: Sapone gr. 450 sul tagliando 01; gr. 250 di biscotti sul tagliando 02; gr. 100 di sapone da toeletta sul tagliando 203; 1 scatola di sardine sul tagliando 204